

Piovano libri

Antonella Santi



I DISCORSI E LE PAROLE

Nel mese di dicembre, a scuola, alcune proposte ruotano intorno all'abete natalizio, uno dei simboli-guida del periodo. Anche nel percorso che stiamo proseguendo ci sono alberi, che trattiamo come personaggi da rappresentare con diversi linguaggi, per promuovere quello verbale, in un contesto di espressione globale. Nel laboratorio, diamo strumenti per sviluppare la scrittura creativa.

Traguardi di competenza

- Il bambino ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni; si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione.

Obiettivi di apprendimento

- ANNI 3 • Avvicinarsi ai libri, al piacere di leggerli, sceglierli e apprezzarli.
ANNI 4 • Ascoltare e comprendere storie e narrazioni.
ANNI 5 • Costruire, inventare racconti partendo da un'idea, da un'attività.

Il sé e l'altro

- Esprimere, condividere sentimenti e stati d'animo.

Parole chiave

BIBLIOTECA

LETTURA

LINGUA SCRITTA

PRIMA di COMINCIARE

Organizziamoci: in sezione a piccoli gruppi e in salone nelle proposte dramatizzate. Trascriviamo ciò che scegliamo di presentare ai bambini (immagini, filastrocche e racconti) nel quaderno del percorso che usiamo per le idee-guida.

Procuriamoci il materiale: fazzoletti colorati (2 per bambino), telo fogliato, fogli a forma di goccia, fotocopie, asciugamani o tappetini per tutti.

anni
3 4 5
anni

LETTURE NEL MESE

- Cominciamo con letture da animare. Usiamo il movimento per facilitare l'avvicinamento dei bambini alle storie, al piacere di leggere e ad apprezzare la ricchezza della lingua italiana.

PAROLE MOSSE

- Diamo a ogni bambino due fazzoletti leggeri e colorati che invitiamo a tenere tra le dita; spostiamoci nel salone in ordine sparso, immaginiamo lo scenario del parco.

- **Facilitiamo coloro che stanno imparando la lingua italiana**, proponendo contenuti semplici e familiari che, però, arricchiscono il parlato di nuove espressioni verbali, perché collegati a parole che già conoscono.

- Poniamo attenzione alla postura durante l'attività. La postura migliora l'ascolto: così, mentre raccontiamo, stimoliamo movimenti che sviluppino un buon equilibrio e una maggiore sicurezza di sé.

- Leggiamo la lettura *Parole al vento* (p. 52), invitando il gruppo ad associare l'ascolto a semplici movimenti.

PIOGGE... VOCALI

- Rimaniamo nel racconto che stiamo rappresentando con il corpo. In piedi, con le braccia rilassate e le mani abbandonate lungo i fianchi, immaginiamo che la pioggia scenda dalla nostra testa e percorra le spalle e poi tutte le braccia.

didattica



PAROLE AL VENTO

*Un giorno nel Parco Parlante
l'aurora aveva portato un'aria friz-
zantina*

→ *si sentivano i respiri di tutte le
piante:*

*respira la betulla (inspiriamo e su
le braccia, espiriamo e giù le brac-
cia con i fazzoletti)*

respira la quercia (idem)

*respira il grosso cespuglio di agri-
foglio (idem)*

respirano il pino e l'abete (idem)

*respiravano tutti insieme (idem
con circonduzione delle braccia)*

→ *Arieggiava un leggero venticel-
lo (muoviamo piano i fazzoletti in
tutte le direzioni)*

*che faceva oscillare le fronde de-
gli alberi (posizione dell'albero
che oscilla)*

→ *zufola qua e là il vento Libeccio
(facciamo sibili)*

*accordando una brezza mulinella
(roteare i fazzoletti e poi sull'asse
del corpo; facciamo suoni: SSSCC,
SSSCC ... FFFRR ... FFFSSS ...)*

→ *Nel soffio, danza l'erba, che
ondeggia piano (ci muoviamo on-
deggiando)*

*Poi, con un forte fremito, Libeccio
fa roteare l'aria prima di andarsene.
Il vento sembra salutare tutti!*

→ *E le piante ringraziano con un
lieve inchino (posizione rilassata,
piegamento in avanti, mani sotto
le dita dei piedi/mani alle caviglie)
Tra pochi minuti pioverà, che me-
raviglia! (risaliamo lentamente ac-
carezzando con le mani le gambe)*

• Teniamo le mani leggermente aperte e immaginiamo che gocce d'acqua scendano dalla punta delle nostre dita.

• Facciamo insieme suoni delle gocce d'acqua: schiocchiamo la lingua (prima verso la zona sottolinguale e poi verso il palato) con movimenti lenti e poi più veloci.

• Diciamo ai bambini che le gocce cadono su superfici diverse e producono suoni diversi; proponiamo di provare anche altri suoni: PLIC! PLIC! TIN! TIN! TAC! TAC!

• Proponiamo tutte le combinazioni, sostituendo le vocali, per esempio: plic plic, ploc ploc, pluc pluc, plac plac, plec plec - tin tin, ton ton, tun tun, tan tan...

• Invitiamo a inventare corrispondenze tra suoni delle gocce e luoghi in cui cadono, poi a ripetere quelli che sono piaciuti di più. Lasciamo uno spazio per sperimentare.

• Per concludere, torniamo al silenzio proponendo questo gioco: ci sediamo e sfregiamo le mani a turno, da piano a veloce, finché tutti sfregano insieme le mani, ognuno con il suo ritmo; si produce un rumore simile allo scrosciare dell'acqua.

• Distendiamoci a terra rilassati per qualche minuto mentre passiamo da ogni bambino e facciamo cadere una goccia d'acqua sul viso. Infine diamo dei fogli a forma di goccia sui quali disegnare liberamente.

GIOCHI POETICI

• Raccogliamo i disegni-goccia dei bambini, mostriamoli uno per uno e poi distribuiamoli stimolando ognuno a riconoscere la propria goccia.

• Seguendo un ordine casuale o di partecipazione spontanea, invitiamo a incollare il disegno su una lunga striscia di carta alla parete, esprimendo una fase o una parola che spieghi ciò che volevano esprimere.

• Con tutte le parole, che trascriviamo a margine, costruiamo una poesia illustrata.

• Per creare l'effetto poetico, poniamo la parola "gocce" tra un'espressione e l'altra dei bambini. Per esempio, se Giulia dice "sono io che gocciolo" e Paul dice "ho fatto la pioggia", poi Stefy aggiunge "l'albero si piega", costruiamo la poesia in questo modo:

gocce, sono io che gocciolo,
gocce, ho fatto la pioggia,
gocce, l'albero si piega...

(e così via, fino al termine di tutti i disegni che realizziamo).

Se qualcuno ha difficoltà a dire qualcosa, lasciamo più tempo per decidere e proponiamo al posto della parola o frase il nome del bambino/a: "gocce di (Anna)".

• Pieghiamo la striscia di carta a fisarmonica e facciamo un libro-poesia da tenere nell'angolo biblioteca. Nei primi giorni, mettiamolo a disposizione delle famiglie all'ingresso, per condividere il percorso del mese, dedicato ai libri.

COPERTINE A SORPRESA

• Scegliamo dalla biblioteca libri di diversi argomenti e facciamo la fotocopia ridotta della copertina (metà A4). Prepariamo dei rotolini chiusi con un nastro e teniamoli a portata di mano.



A SCUOLA HO UN BAMBINO CHE...

... impara ad avvicinarsi ai libri con piacere

Alcuni bambini preferiscono interagire con altri materiali e con i compagni e raramente si concentrano da soli nella lettura di un libro. Come avvicinarli ai libri? Dedichiamo qualche settimana all'osservazione e prepariamo una mappa, sulla quale annotiamo giochi preferiti, modalità di interazione con i materiali nei vari

angoli, argomenti che emergono dalle conversazioni spontanee con i compagni. Procuriamo in biblioteca alcuni libri-gioco su argomenti preferiti che consultiamo in piccolissimo gruppo. Poi, in piccolo gruppo, coinvolgiamoli nella lettura ad alta voce dei nuovi libri ai compagni.

- Creiamo un'atmosfera di attesa, mettiamo le calze antiscivolo, facciamo trovare un ambiente con le luci soffuse e il telo fogliato intorno al quale abbiamo disposto degli asciugamani a raggiera (uno per ogni bambino).
- Con una cantilena, entriamo nella stanza.

*Nel parco tutto tace,
si sente una gran pace,
la sera viene avanti
dormono tutti quanti!
Nella notte sogni incantati
di luna, di stelle e di gatti.
Il buio passa e lascia cadere,
chiudi gli occhi e stai a vedere...*

- Facciamo scegliere un posto e, fingendo di addormentarci, ci mettiamo nella posizione preferita. Poniamo accanto a ognuno un rotolino.
- Al termine, invitiamo a mimare un lento risveglio e ci mettiamo seduti, in posizione stabile e comoda, con le gambe incrociate.
- Apriamo i messaggi-sorpresa trovati e lasciamo che emergano le ipotesi dai bambini (che cosa sono, da dove vengono, di che cosa parlano?).
- Dopo aver condiviso i contenuti, cerchiamo i libri corrispondenti nell'angolo biblioteca.
- Infine chiediamo di colorare a piacere le immagini di copertina e di incollarle su cartoncini colorati che incorniciamo usando pezzetti di carta crespata. Poi fissiamoli a catena

(tre-quattro per volta) con del nastro adesivo a una cordicella. Facciamoli scendere dal soffitto nella zona biblioteca.

anni
4 5
anni

CONOSCIAMO LA BIBLIOTECA

- Con questa attività aiutiamo a riconoscere che i libri hanno immagini collegate tra loro e che possono essere raggruppati per argomento.
- Dedichiamo questo periodo dell'anno alla loro sistemazione; prepariamo una scatolina, nella quale teniamo pronte le tessere dei simboli.
- I simboli sono semplici disegni che prepariamo per tempo e che moltiplichiamo fotocopiandoli.

LIBRI PAUROS

- Prepariamo tessere di piccole dimensioni (2 X 2 cm) e incolliamole su ogni libro, preferendo una zona libera da immagini o scritte.



- Proponiamo l'attività come un gioco a piccoli gruppi con 4-5 libri per volta: condividiamo l'argomento attraverso la lettura e decidiamo insieme quale simbolo apporre.
- A poco a poco, classifichiamo tutti i libri e insegniamo a raggrupparli in zone-argomento sugli scaffali o contenitori, sui quali poniamo in evidenza il simbolo relativo.
- Facilitiamo una migliore ripartizione, creando anche altri simboli in considerazione dei libri che abbiamo, per esempio libri di musica,



Per fare • IMPRONTE AD ALBERO

CHE COSA SERVE

Tempera colorata, pennelli, cartoncini bianchi A3, adesivo di carta, bacinelle con acqua, asciugamani.

COME SI FA

- 1 Organizziamo tavoli con tele cerate, piattini contenenti vari colori e una zona con le bacinelle per sciacquarsi.
- 2 Con l'adesivo di carta, fissiamo i fogli alle tovaglie.
- 3 Distribuiamo i pennelli, invitiamo a dipingere avambraccio e mano. Subito dopo, si appoggia e stampa la parte colorata dal gomito, avendo cura di tenere aperta la mano.



arte, luoghi da conoscere... Quando i bambini hanno imparato, formiamo piccoli gruppi ai quali partecipano anche bambini meno esperti.

• Dialoghiamo per stabilire regole per la fruizione libera della biblioteca.

ogni
4

PORTIAMO A SCUOLA UN LIBRO

• Prepariamo con i bambini un messaggio per le famiglie, con il quale chiediamo di portare a scuola un libro preferito. Creiamo una zona dedicata, organizziamo uno scambio settimanale e facciamo portare i libri a casa. Stimoliamo la lettura in famiglia per tutto il mese.

ogni
5

LA CASA SEGRETA DEI LIBRI

• Dialoghiamo sui libri più cari, i momenti e luoghi preferiti in cui leggere.

• Condividiamo pensieri e proposte e stimoliamo a immaginare una personale "casa segreta" che contiene libri preferiti e cose a cui teniamo molto. Dove la immaginiamo? Che cosa contiene?

• Mettiamo a disposizione teli, cuscini, scatoloni e materiali per costruire nascondigli e luoghi in cui sfogliare libri da soli o con i compagni. Lasciamo un tempo disteso per giocare.

• Al termine, organizziamo l'attività *Impronte ad albero* (**Per fare**), che usiamo come sfondo per creare, con

materiali di recupero, una costruzione-nascondiglio.

DOCUMENTIAMO

• Teniamo documentazione di ciò che proponiamo, utilizziamola a fine percorso per raccontare alle famiglie ciò che abbiamo fatto e per rilevare quello che è stato più utile per i bambini nelle diverse attività.

• Completiamo il quaderno del percorso *Il Parco Parlante* con idee dei bambini emerse nel periodo, disegni e foto significativi.

VERSO LE COMPETENZE:

OSSERVIAMO E RIFLETTIAMO

Durante le attività osserviamo se il bambino:

anni 3 • sceglie libri, li rispetta, chiede letture e narrazioni;

anni 4 • riferisce spontaneamente contenuti che legge;

anni 5 • inventa un dialogo tra due burattini.

Riflettiamo:

• nei periodi a seguire, osserviamo una maggiore frequentazione dell'angolo biblioteca? I bambini ripongono i libri seguendo i criteri condivisi?

Chiediamo:

• sai inventare una storia? Per esempio?



LABORATORIO LINGUISTICO

I bambini sono disponibili alla variazione, mettono in campo potenzialità adattive, combinano in modo personale elementi che ricevono dall'ambiente. Nel laboratorio, ci proponiamo di sviluppare creatività linguistica, sia nell'uso dei segni, sia nell'espressione, fornendo idee e tecniche per arricchire la comunicazione.

ogni 3
ogni 4
ogni 5

LA STORIA DI MIRIMÌ

● Prepariamo il disegno di un uccellino, Mirimì. Fissiamo l'uccellino su un bastoncino, in modo da poterlo muovere durante il racconto. Dentro il quaderno mettiamo una busta colorata, che impreziosiamo con brillantini. All'interno della busta, inseriamo la seguente lettura.



Nella casetta sull'albero, Mirimì trova una lettera lasciata da Piccio-piccione, il postino dormiglione! Proviene da Dina la rondine, leggiamo cosa scrive.

"Carissimo Mirimì, ti scrivo dall'Africa per dirti che anche qui è Natale! Un caldo, caldo Natale... il freddo è da voi? Che strano, forse vi tufferete nella neve in collina, mentre noi ci tuffiamo nell'acqua di mare! Che buffi pensieri! Noi, festeggeremo scambiandoci bacche di cacao, qui sono mature e buonissime! Scommetto che nel parco addobberete un grande albero. Come sarà il vostro albero? Anche qui stiamo organizzando una sorpresa per Babbo Natale! Un alberone di biglietti colorati... Aspettiamo vostre notizie! Buone Feste!"

PREPARIAMO I MESSAGGI

● Dopo la lettura, ascoltiamo osservazioni e pensieri dei bambini. Proponiamo di accogliere le proposte della rondine Dina, creando biglietti e messaggi nel periodo. Prima di dedicarci alle varie attività di laboratorio, dialoghiamo sul tema della scrittura e dei messaggi. Facilitiamo la partecipazione attraverso domande-stimolo. Per esempio: "Che cos'è una lettera? E un messaggio? A che cosa ser-



vono i biglietti e i messaggi? Quando inviare un biglietto? Che cosa scrivere/disegnare in un messaggio? È necessario rispondere? Perché?".

● Riassumiamo le idee emerse, distribuiamo dei foglietti sui quali ciascuno disegna la sua idea di lettera/messaggio. Incolliamo su un cartellone a forma di busta e condidiamo quello che abbiamo pensato, disegnato, scritto.

BIGLIETTI ALLEGRI E STRAVAGANTI

● Partiamo da ciò che i bambini sanno fare con il disegno o con la scrittura. Per esempio, disegnare forme casuali, disegnare se stessi, una casa, oppure scrivere il proprio nome, parole ricopiate, lettere e numeri.

● Procuriamo dei fogli A3 e tagliamoli a strisce. Uniamole con la colla, formiamo delle "fisarmoniche" e mettiamo a disposizione pennarelli con vari tipi di punta e colore. Inoltre, prepariamo qualche specchio e lente d'ingrandimento.

● Invitiamo i bambini a disegnare/scrivere qualcosa come sanno fare al meglio e poi a stravolgere tutto disegnando/scrivendo la stessa cosa in un altro modo: malamente oppure capovolta, ingrandita o rimpicciolita al massimo, con la mano tremante o rigida, con l'altra mano. Stimoliamo a usare gli specchi e le lenti per creare idee nuove. Decoriamo disegni e scritte con brillantini e quando sono asciutti mettiamoli in buste da scambiare.



itica



• LA CASSETTA DELLA POSTA

ESPRESSIONI AFFETTUOSE

● Seguendo le indicazioni proposte nel box **Per fare**, prepariamo la cassetta di Babbo Natale, che usiamo nel periodo per scrivere e scambiare biglietti affettuosi da leggere in sezione.

● Mettiamo una musica natalizia e invitiamo i bambini a coppie o a gruppi di tre per un abbraccio collettivo. Stimoliamo a scegliersi tra loro seguendo criteri. Per esempio: "Scegli qualcuno che è bravo a ...; scegli qualcuno con gli occhi ...; scegli qualcuno con cui giochi di meno". Dopo questa attività, chiediamo a ciascuno che cosa gli è piaciuto fare, per esempio: scegliere/essere scelto, abbracciare/essere abbracciato, partecipare/guardare gli altri...

● Mostriamo la cassetta come opportunità per inviare messaggi amichevoli tra noi attraverso disegni, scritte e decorazioni. Prevediamo momenti nei quali si lavora insieme alla preparazione dei biglietti, ma stimoliamo anche a crearli in autonomia. Vicino alla cassetta della posta, mettiamo contenitori con l'occorrente: cartoncini di varie forme che si possono usare come base per biglietto, ritagli di carta, decorazioni come bottoni, nastri, glitter, semi.



CHE COSA SERVE

Scatola da scarpe, carta velina rossa, colla, tempera acrilica dorata, cartolina di Babbo Natale.



COME SI FA

- 1 Ritagliamo la scatola e ricaviamo un foro da 15 x 20 cm a forma di busta.
- 2 Ritagliamo la sagoma di Babbo Natale.
- 3 Stropicciamo la velina e ricopriamo la scatola lasciando parti sollevate e in rilievo. Con gli acrilici, pennelliamo la superficie della scatola senza coprire completamente per ottenere un effetto antichizzato.
- 4 Quando è asciutta, fissiamo il Babbo Natale e altri soggetti in tema.



5
anni

TANTI PAESI DEL MONDO

● Riuniamoci con i bambini intorno a un mappamondo e facciamo notare i contorni dei vari continenti della Terra. Passiamo il globo di mano in mano e chiediamo a ciascuno di scegliere una regione circondata dal mare e di compiere il tragitto del suo perimetro con un dito.

● Osserviamo insieme che occorre compiere un lungo percorso per spostarsi da un continente all'altro: anche Babbo Natale fa tantissimi chilometri!

IL GIOCO DEI PONTI

● Proponiamo ai bambini il "gioco dei ponti" con il quale stimoliamo la scrittura creativa.

Riduciamo in tanti pezzi un foglio di carta da pacchi color avana, invitando i bambini a curare il micro movimento delle dita mentre si dividono i pezzi di carta. Dai vari pezzi, facciamo ulteriori strappi e riduzioni e otteniamo tante forme diverse che chiamiamo regioni. **Se ci sono difficoltà, facilitiamo lo strappo**, passando una spugna umida su tutto il foglio da pacco prima di cominciare l'attività.

● Coloriamo di azzurro dei fogli (per lo sfondo del mare) e facciamo scegliere a ciascuno due o tre regioni da incollare a piacere sul foglio. A questo punto, ciascuno ha una porzione di pianeta. Distribuiamo pennarelli, penne colorate, matite, pastelli, cere...

● Il gioco consiste nello scrivere le proprie parole preferite o il proprio nome lungo tutto il perimetro delle regioni e di creare, sempre con le scritte, ponti tra una regione e l'altra.

